

> IL CASO

Il racconto riparte dall'America

ANTONIO MONDA

Tutto inizia e finisce al Kentucky Club

Benjamin Alire Sáenz
Sellerio, pagg. 252, euro 16

Tutto inizia e finisce al Kentucky Club di Benjamin Alire Sáenz conferma il ritorno da parte di molti scrittori americani all'arte del racconto. Si tratta di una tendenza narrativa che indebolisce le storiche resistenze degli editori, alla luce di risultati incoraggianti: sia la raccolta di DeLillo che quella di Saunders hanno venduto bene, e nell'anno del Nobel alla Munro è arrivato il PEN/Faulkner a Sáenz, per questo libro che propone sette magnifici racconti. Lo scrittore in passato si era distinto per



alcune raccolte di poesie e per il romanzo *Carry Me Like Water*, segnato dagli stilemi del realismo magico. Le ambientazioni

erano simili a quelle di Cormac McCarthy, ma il linguaggio e lo sviluppo narrativo risentivano delle letture di Faulkner e Márquez. Questa raccolta, ambientata al confine tra Texas e Messico, ha una personalità matura e sincera, che non ha più bisogno di riferimenti alti: lo stile è asciutto e le atmosfere rimandano ad un mondo interiore profondo. Tutte le vicende avvengono all'interno del Kentucky Club, un bar realmente esistente a Ciudad Juárez, la città più pericolosa del mondo. Il Kentucky è il rifugio di sconfitti e disadattati: un club che puzza di urina, ma anche un luogo di rivelazione, dove nessuno può nascondere i propri segreti. Sáenz è un maestro nel raccontare storie di spacciatori e alcolizzati, ragazzi abbandonati e genitori che hanno visto di tutto senza mai capire il senso di niente. E in questo commovente viaggio alla ricerca della propria intimità la frontiera che ci invita ad attraversare non è soltanto geografica.

